

Italia  
colabrodoI conti  
non tornanoAbi, frenano i prestiti  
bancari ai privati

A giugno 2009 la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha manifestato una decelerazione «strettamente connessa con la fase di recessione dell'economia». È quanto si legge nel rapporto mensile dell'Associazione bancaria italiana.

A giugno inflazione  
in calo in quattro città

Tasso d'inflazione sotto zero in quattro città italiane a giugno. Il raffreddamento dei prezzi ha portato il tasso tendenziale (vale a dire rispetto a giugno dello scorso anno) in territorio negativo a Milano (-0,1%), Venezia (-0,1%), Trento (-0,3%) e Aosta (-0,5%).

→ **Due versioni in un giorno** La prima condonava anche su reati più gravi

→ **La seconda** è comunque un condono. Aliquota dall'uno al cinque per cento

Tremonti show  
Lo scudo fiscale  
è una sanatoria  
per gli evasori

Arriva lo scudo fiscale e Tremonti prende le distanze: non ho letto il testo. È una sanatoria di reati pesantissimi. Esplose la polemica, e alla fine la retromarcia: i reati non si cancellano. Ma resta lo sconto fiscale.

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Lo scudo fiscale arriva mentre Giulio Tremonti annuncia la sua guerra alla «caverna di Ali Baba». Secondo il ministro fare pesanti sconti a chi ha esportato illegalmente i capitali all'estero significa svuotare i paradisi fiscali. Proprio quello che chiede il mondo intero - sostiene - Barack Obama in testa. Diceva la stessa cosa nel 2003, e i paradisi sono rimasti stracolmi. Stavolta il testo che arriva in Parlamento fa tremare i polsi: si chiede un prelievo dell'1% annuo (diventa il 5% in cinque anni) e si condonano tutti i reati, dalla bancarotta al falso in bilancio. Restano in piedi solo traffico di droga e di armi, e l'associazione a delinquere di tipo mafioso. Sul resto una passata di spugna. Intanto in conferenza stampa il ministro sostiene di non conoscere ancora quel testo (formalmente è presentato dai relatori del decreto anticrisi),

come se non fosse stato concordato punto per punto con i suoi uffici. A chi gli chiede conto del contrasto tra i proclami sull'etica e l'ennesima sanatoria (un collega straniero), Tremonti replica con stizza: «Faccia la stessa domanda a Obama» (ad ora non risulta uno scudo fiscale targato Obama). Perde la pazienza e sibila tra i denti «che testa di c...». «Ma io sono qui per seguire il governo italiano», insiste il collega. «C'è un'altra domanda?», risponde seccato Tremonti. Più tardi insiste: «Siete voi gli amici dei paradisi fiscali, non io». Anche Vittorio Grilli

## Nervosismo

Domande a raffiche al ministro. Che arriva alla maleducazione

scende a difesa: «la domanda era irrispettosa, quelle parole sull'etica...».

## RETROMARCIA

Sarà che era irrispettosa, ma sta di fatto che poche ore dopo il testo vergognoso viene corretto. Un ulteriore emendamento (correzioni su correzioni) esclude dalla sanatoria tutti i reati, a parte la dichiarazione infedele e omessa dichiarazione. Insomma, la portata penale viene pesantemente

ridimensionata. Evidentemente ci avevano provato: una retromarcia bella e buona. Ora occorrerà vigilare sul testo finale, su cui il governo punta a chiedere la fiducia la prossima settimana.

## UN EURO

Nella versione attualmente allo studio del Parlamento si prevede una imposta straordinaria applicata su un rendimento annuo che si presume al 2% («troppo basso? Chiedetelo ai clienti di Madoff», commenta Tremonti), per i cinque anni precedenti il rimpatrio o la regolarizzazione, senza possibilità di scomputo di eventuali perdite. Il prelievo previsto è del 50% del rendimento, quindi dell'1% annuo. Lo scudo fiscale scatterà dal 15 settembre e scadrà il 15 aprile. I capitali extra Ue dovranno essere rimpatriati per ottenere la regolarizzazione, quelli nei Paesi Ue potranno essere sia regolarizzati (lasciandoli all'estero) sia rimpatriati. Nell'ultima versione, anche se si escludono tutti i reati dallo scudo, resta intatta la parte in cui si impedisce di utilizzare la sanatoria come prova «a sfavore del contribuente». Nella relazione tecnica che accompagna la norma si sostiene che «per quanto riguarda il gettito non si ascrivono per ora effetti finanziari, se non nella misura simbolica di un euro, per via dell'imprevedibilità del numero dei soggetti interessati, e per l'indeterminatezza sul periodo del rientro tra il 2009 e il 2010». Insomma, sulla carta la misura vale un euro. Fonti vicine all'esecutivo rivelano che si punta a incassare circa tre miliardi di euro. In ogni caso gli eventuali incassi sono già destinati dal Dpef alla manovra per il 2010.

Sullo scudo l'opposizione promette battaglia. «Scandaloso e immorale» per l'Italia dei valori. Un regalo ai furbi per il Pd. Pier Paolo Baretta, capogruppo in commissione Bilancio attacca: «lo scudo fiscale è un vero e proprio condono fiscale e quindi è inaccettabile». «Il condono umilia il Paese e il Parlamento», aggiunge Marina Sereni. Ma la guerra è appena cominciata. ♦

## Aveva detto

«I paradisi fiscali come la caverna di Ali Babà»

«Una delle proposte che si sta valutando nell'ambito del G8 è quella di creare un nuovo sistema di regole, e tra queste c'è il contrasto ai paradisi fiscali. Si tratta di un contrasto indispensabile perché è difficile la lotta all'interno dei propri confini se poi fuori è possibile depositare il bottino come se ci trovasse dentro la caverna di Ali Babà». (giugno 2009)

«Oggi non ci sono più le condizioni per le sanatorie»

«Oggi non ci sono più le condizioni per varare dei provvedimenti di condono fiscale. Per quanto mi riguarda, non li ho certo fatti volentieri, ma soltanto perché sono stato costretto dalla dura necessità. I condoni fiscali sono comunque una cosa che ormai appartiene al passato». (marzo 2008)

«Contrario alle estensioni del concordato»

«Non sono favorevole ad un ampliamento del meccanismo di perdono fiscale nell'ambito del concordato. Si tratta di un provvedimento che abbiamo legato soltanto all'emersione del sommerso. Un'estensione del concordato mi vedrebbe contrario». (luglio 2001)

«Il condono è una forma di prelievo fuorilegge»

«In Sudamerica il condono fiscale si fa dopo l'effettuazione di un golpe. In Italia invece lo si fa generalmente prima delle elezioni, ma mutando i fattori il prodotto finale non cambia: il condono fiscale è comunque una forma di prelievo fuorilegge». (settembre 1991)